

L'IMPEGNO

Promosso dal Sacro Convento e da Symbola, l'incontro è stato aperto da padre Enzo Fortunato ed Ermete Realacci. Il cardinale Bassetti sulla difesa della casa comune: «Salvare la Terra vuol dire salvare l'uomo»

L'economia civile in chiave comboniana

Nel XX anniversario dell'attacco terroristico alle Torri Gemelle di New York il missionario comboniano e giornalista (firma anche di Avenire) padre Giulio Albanese MCCJ affronterà il tema dell'economia civile nel webinar "Economia, terra di missione", promosso dal Coordinamento Europeo dei Laici Missionari Comboniani. L'incontro, in linea col progetto "The Economy of Francesco", sarà trasmesso in diretta streaming sabato 11 settembre 2021 dalle ore 10.00 alle 13.00 sul canale youtube dei Missionari Comboniani. A partire da un'analisi geopolitica del continente europeo, padre Albanese svelerà i meccanismi del sistema bancario ombra, il cosiddetto shadow banking, fra i principali responsabili del divario sempre più incolmabile fra Nord e Sud del mondo, ulteriormente inasprito dalla pandemia da Covid-19. Il missionario rifletterà poi sul tema della solidarietà, intesa come corresponsabilità dei cittadini, credenti e non, nel contrastare l'esclusione sociale e prendersi cura della res publica, ovvero la "Casa comune" dell'umanità.

Arnault lascia Carrefour per nuovi investimenti

Saldi di fine estate per Bernard Arnault. La finanziaria di famiglia Agache ha deciso di uscire da Carrefour per puntare su altri investimenti, scoraggiata forse dalla prestazione del titolo, che in 10 anni ha lasciato sul campo oltre il 51% del proprio

valore. Un addio improvviso, tramite un collocamento accelerato del 5,7% del capitale dopo 14 anni di "felice" convivenza, stando almeno alle dichiarazioni delle parti. «Dopo 14 anni durante i quali abbiamo sostenuto

Carrefour come azionisti di lungo termine - ha affermato il presidente di Agache e della controllata Lvmh - abbiamo deciso di riorientare i nostri investimenti». Pesante la reazione del titolo in Borsa a Parigi, dove ha ceduto oltre il 5,49% a 15,93 euro.

Lo sviluppo passa dalla cura

Confronto a più voci sulle azioni del Manifesto di Assisi nel primo evento del Festival soft economy
Priorità alla coesione sociale e ai temi di economia circolare per rimarginare le ferite della pandemia

IGOR TRABONI

Un confronto a più voci sulle azioni e le iniziative del Manifesto di Assisi ha segnato ieri il primo appuntamento del Festival soft economy, nell'ambito della 16esima Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato. Le azioni riguardano le comunità, la coesione, il sostegno a chi è stato colpito dagli effetti della pandemia, mentre le iniziative toccano l'ambiente, l'economia circolare, le fonti rinnovabili, il contrasto alla crisi climatica. Promosso dal Sacro Convento e da Symbola, l'incontro è stato aperto da padre Enzo Fortunato ed Ermete Realacci, promotori del Manifesto di Assisi. Il primo ha sottolineato la coincidenza con la Giornata per la cura del creato: «Che bella la parola "cura": non solo espressione e sintesi del Vangelo ma anche tra le più belle dell'uomo, che ci permette, nella misura in cui la viviamo, di non andare dagli estetisti, perché siamo perennemente giovani». Il senso del Manifesto è anche quello «di aver messo insieme soggetti molto diversi, mondi che sono insieme per azioni comuni, in tanti campi e con azioni piccoli e grandi», ha poi aggiunto e sottolineato Realacci. Diversi gli interventi e i video messaggi arrivati, da Katia Bastioli di Novamont a Etторе Prandini di Coldiretti, da Vincenzo Boccia della Luiss a Rosalba Giugni di Marevivo, da Maura Latini di Coop a Giovanna Melandri di Human Foundation, da Vanessa Pallucchi di Legambiente a Donatella Tesi, presidente della Regione Umbria. Francesco Starace, amministratore delegato e direttore generale di Enel, ha ricordato l'attenzione nel percorso delle energie rinnovabili «cercando di applicare il concetto della cura, che genera cura ed è contagiosa».

Emiliano Manfredonia, da presidente ha ricordato gli impegni delle Acli: «Capire come si può agire sul fronte educativo e sociale, soprattutto con i più giovani». Concrete le azioni messe in campo anche dalla cooperativa sociale Auxilium, sintetizzate dal fondatore Angelo Chiorazzo: diventare plastic free; rendere l'auto-parco ibrido ed elettrico; costruire le nuove strutture della coop in maniera auto-

sufficiente dal punto di vista energetico. Marco Lucchini, di Banco Alimentare, è tornato sull'esperienza di "cura": «Curare che il cibo non venga sprecato, per curare chi ha difficoltà ad averne, non solo per generare un piatto di cibo, ma anche speranza, solidarietà». Le conclusioni del denso pomeriggio sono state affidate a Paolo Gentiloni, commissario europeo all'Economia, e al cardinale Gualtiero Bas-

setti, presidente della Cei e arcivescovo di Perugia. «Abbiamo di fronte la sfida senza precedenti della transizione climatica - ha detto Gentiloni - ed è molto importante il ruolo che può svolgere l'Ue; abbiamo cercato di essere ambiziosi nel green deal europeo, con obiettivi agli inizi forse esagerati, ma poi tanti Paesi si sono adeguati, con la consapevolezza che questi obiettivi comportano una trasforma-

zione profonda del nostro modo di vivere; questo è possibile solo se all'ambizione si coniugherà l'impegno sociale, culturale e lo sforzo di coesione per far sì che le comunità che sono più indietro non vengano lasciate sole». Il cardinale Bassetti ha toccato tre punti su tutti, a partire dall'eredità di Francesco d'Assisi «che ha portato frutti fecondi nella storia», accomunandovi l'azione di Benedetto da Norcia e anticipando che il prossimo incontro di Firenze tratterà anche un parallelo tra le due figure. «Il francescanesimo - ha aggiunto il presidente Cei - ha saputo coniugare lo sviluppo sociale ed economico con le

relazione l'etica pubblica con le risorse collettive e il bene comune. «È veramente l'ora di dire basta, perché salvare la Terra vuol dire salvare l'uomo».

L'ultimo passaggio di Bassetti è stato dedicato all'Italia: «Non si può pensare al suo futuro senza porre attenzione al territorio, ai magnifici paesaggi, alle ricchezze ambientali; una bellezza che va salvaguardata, custodita e soprattutto amata». Ferma anche la condanna di «gesta criminali di un sistema malvitoso, parassitario, che corrode l'animo delle persone e contribuisce a distruggere ambiente. Per il futuro occorre grande progetto per tutela e messa in sicurezza di territori, paesaggi, opere d'arte e investire su uomini e donne di buona volontà che hanno a cuore il Paese. La nostra vocazione sociale - ha concluso Bassetti rivolgendosi ai giovani universitari di "Progetto Assisi" presenti in platea - è quella di coniugare il pane e la grazia».



Gentiloni: «Abbiamo di fronte la sfida senza precedenti della transizione climatica ed è molto importante il ruolo che può svolgere l'Ue. Con il green deal abbiamo cercato di essere ambiziosi»

Da sinistra, Prandini, Starace, Gentiloni, Realacci, padre Fortunato / Ansa

esigenze, senza tempo, dell'integralità dell'umano». Altro punto, la difesa della casa comune. E qui Bassetti si è rifatto all'enciclica Laudato si' e al mettere in

LA PROPOSTA

Creare una commissione per "misurare" la felicità

SILVIA GUZZETTI
Londra

«La felicità è un equilibrio tra divertimento nell'istante e scopo generale della propria esistenza». Così la definisce Paul Dolan, guru del benessere britannico, autore di libri best seller come "Happiness by design", "La felicità come progetto" e "Happy ever after", "Felici per sempre". Cinquantadue anni, docente di scienza del comportamento alla "London School of Economics" l'esperto è un accademico contro corrente, nato in una famiglia povera, che abitava nelle case dell'edilizia sociale del quartiere londinese di Hackney. Senza aver mai letto un romanzo e costruendo i muscoli in palestra ogni giorno, la sua passione fin da quando era giovanissimo, Dolan è diventato un accademico di fama. La sua proposta, di qualche settimana fa, di avviare una "commissione per la felicità", che tenga conto dell'impatto della pandemia sul nostro modo di vivere, viene presa in considerazione, in questi giorni, e potrebbe diventare realtà. «C'è una tensione costante tra il piacere dell'istante e la dedizione a un progetto di più lungo periodo che dia un senso alla nostra vita. Per essere davvero contenti gli esseri umani hanno bisogno di tutte e due queste componenti oltre che della religione che, secondo me, aiuta a vivere meglio le difficoltà della vita. Ci sono studi che dimostrano che la fede,

come dimensione interiore, migliora la vita perché ti protegge dalle avversità», spiega l'esperto. «Penso che molti indici della felicità come, per esempio, il "World Happiness Report", il rapporto, usato da governi e istituzioni internazionali, che ci dice quanto sono contenti di vivere gli abitanti di 156 Paesi, si limitino a registrare quanto siamo soddisfatti dell'esistenza che stiamo vivendo. Non riescono a catturare, però, se le persone siano felici, oppure arrabbiate, oppure stanche, in un momento particolare della loro vita, che è l'aspetto più importante per chi si occupa di benessere, né ci parlano del significato che ciascuno di noi dà alla propria esistenza».

Il professore ricorda quella sua amica che, per tutta una serata, si è lamentata con lui di tutti gli aspetti

Paul Dolan, guru del benessere britannico, ha lanciato l'idea di creare un organismo con rappresentanti di varie classi sociali e di diverse età che, nelle scelte da prendere, tenga conto dell'impatto della pandemia sul nostro modo di vivere



spiacevoli del suo lavoro ma, prima di salutarlo, gli ha detto: "Sai che sono proprio contenta dell'incarico che ho in questo momento?"

«Non stava mentendo», spiega l'esperto, «Parlava di due cose diverse. Prima mi aveva raccontato la fatica che doveva affrontare ogni giorno con i sentimenti di rabbia e insofferenza che comportava. Quando, alla fine della cena, si è fermata a fare un bilancio, si è accorta che la sua

carriera le stava dando tante soddisfazioni perché i suoi genitori erano orgogliosi di lei e i suoi amici avrebbero voluto avere il suo stesso impiego». Paul Dolan racconta di aver pensato, per la prima volta, a una "commissione per la felicità" la mattina del primo giorno del primo lockdown oltre un anno fa. «Mi sono accorto che i ministri che avevano preso la decisione di lasciare bambini e ragazzi a casa non conoscevano l'importanza di andare a scuola, dove si può contare su cibo e attenzioni, per chi vive in famiglie difficili e, magari, non ha neppure da mangiare», spiega l'esperto, «Nella mia commissione vorrei rappresentanti di varie classi sociali e di varie età mentre, in questo momento, sono ministri benestanti che possono permettersi di lavorare da casa a prendere le decisioni più importanti in materia di pandemia. Si tratta di persone abituate a lavorare nel settore pubblico che non amano il rischio e che, per molti aspetti, hanno tratto vantaggi dal lockdown perché hanno risparmiato e hanno potuto lavorare da casa senza che il loro stipendio venisse toccato». «Non sto dicendo che la decisione di lasciare a casa così tanti bambini e ragazzi sia stata, in se stessa, sbagliata, ma sono anche convinto che chiudere le scuole dovrebbe essere una specie di opzione nucleare che va evitata a tutti i costi», conclude l'esperto.

LA VISITA IL FORTE LEGAME CON IL MESSICO



Il governatore dello Stato di Guanajuato nella sede Pirelli

Diego Sinhue Rodriguez Vallejo, governatore dello stato messicano del Guanajuato in cui ha sede uno dei poli industriali tecnologicamente più avanzati di Pirelli, ha visitato ieri l'Headquarters dell'azienda a Milano. È stato ricevuto da Marco Tronchetti Provera, Ceo di Pirelli e dal top management dell'azienda e ha visitato il centro Ricerche e sviluppo.

APPUNTAMENTO TRA UN MESE

Clima e sostenibilità tra i temi dell'Expo di Dubai

Appuntamento tra un mese a Dubai: con il claim «La Bellezza unisce le Persone», dal prossimo 1 ottobre alla prima Esposizione Universale nel mondo arabo aprirà i battenti il Padiglione Italia dove territori, istituzioni, imprese e università porteranno un vasto e prestigioso programma di iniziative. Per celebrare il grande evento globale, che durerà fino al 31 marzo 2022, l'Italia si presenta con molte star del mondo della cultura e dello spettacolo. Al centro di un nutrito programma di eventi saranno infatti protagonisti nomi del calibro del premio Oscar Gabriele Salvatores, del direttore d'Orchestra Riccardo Muti, del cantautore Francesco De Gregori e del ballerino Roberto Bolle. E poi, ancora, tra i tanti altri si esibiranno Paolo Fresu, Nicola Piovani, Tosca e l'orchestra



dell'Accademia alla Scala. Interpretando il tema generale di Expo Dubai «Connettere le menti, generare il futuro», il Padiglione Italia, disegnato da Carlo Ratti, Italo Rota, Matteo Gatto e F&MIngegneria, propone un percorso espositivo caratterizzato da installazioni dimostrative dell'innovazione e della sostenibilità oltre che centinaia di iniziative per le quali sono stati creati 10 diversi format. A Expo 2020 Dubai l'I-

talia promuoverà, con 70 partner istituzionali, oltre 50 imprese sponsor, 15 Regioni e 30 Università aderenti, un vasto programma di forum multilaterali e dialoghi di alto livello. Dal clima allo spazio, dallo sviluppo urbano alla promozione del dialogo interculturale, fino alle sfide dell'innovazione e della digitalizzazione nella salute, nell'agricoltura e nella blue economy: il Programma dei forum multilaterali riunirà attorno a questi temi cruciali policy-maker di alto livello, esperti internazionali, giovani studenti, rappresentanti del mondo business per evidenziare il contributo dell'Italia allo sviluppo di nuovi modelli collaborativi sui grandi temi dell'Agenda 2030 dell'Onu. Un focus speciale sarà poi dedicato al clima e ai suoi effetti su una città come Venezia.